

Si svolgerà il 19 aprile la 3ª giornata nazionale dell'agriturismo. La manifestazione regionale si terrà presso la "Fattoria Sant'Anna" di Laureana di Borrello

Alla scoperta dei paesaggi agrari

«Siamo soddisfatti del risultato ottenuto: sono circa 47 le aziende agrituristiche che hanno aderito»

CATANZARO — E' stata presentata dalla Confederazione Italiana Agricoltori della Calabria unitamente a Turismo Verde "la Terza Giornata Nazionale dell'Agriturismo" che si svolgerà domenica 19 aprile. La "Fattoria Sant'Anna" di Laureana di Borrello, in provincia di Reggio Calabria è stata scelta come location dove si terrà la manifestazione regionale, così come evidenziato da Rosa Critelli, presidente di Turismo Verde Calabria e vicepresidente nazionale: «Rappresento l'Associazione per l'agriturismo, l'ambiente ed il territorio che lo scorso dicembre è stata riconosciuta anche come associazione nazionale di protezione ambientale con decreto legge del Ministro dell'Ambiente. Siamo soddisfatti del risultato ottenuto visto che sono circa 47 le aziende agrituristiche che hanno aderito all'iniziativa che si svolgerà su tutto il territorio regionale - ha puntualizzato Rosa Critelli -. Questo è il terzo anno che viene organizzata con successo una manifestazione che mira a valorizzare le innumerevoli attività che si svolgono all'interno delle aziende agricole. Tra queste la produzione e la trasformazione di prodotti alimentari e artigianali, la cura e l'allevamento del bestiame, l'attenzione per le piante. Vorremmo che queste importanti attività vengano correttamente promosse e meglio sfruttate per incentivare il turismo, specie nelle aree interne del nostro territorio - ha aggiunto Rosa Critelli -. Anche quest'anno abbiamo scelto tra le nostre aziende associate un agriturismo, la "Fattoria Sant'Anna" di Laureana di Borrello, dove si svolgerà la manifestazione regionale e il convegno "Agriturismo è... cultura del paesaggio agrario", uno slogan significativo per ribadire che l'agricoltura è connessa anche con il mondo dell'arte e della cultura. In altre aziende si svol-



Nella foto da sinistra: Franco Belmonte, Michele Drosi, Giuseppe Mangone, Rosa Critelli

geranno iniziative di carattere provinciale; quel qualcosa in più rispetto alla semplice ospitalità e ristorazione come ottime degustazioni, interessanti visite guidate, prelibati pranzi a base di prodotti tipici, lezioni didattiche, brevi corsi sulla trasformazione dei prodotti: dal latte ai formaggi, dalla frutta alla marmellata, dal grano al pane. Vorremmo che su tutto il territorio regionale i cittadini calabresi partecipassero attivamente alle iniziative messe in atto dalle varie realtà dislocate in ogni angolo della Calabria; un modo per trascorrere una domenica diversa, una giornata speciale. Vorrei soffermarmi sul termine speciale, il contrario di normale, ad indicare la straordinarietà dell'evento che vede i tradizionali luoghi di lavoro delle famiglie, titolari delle varie aziende agricole, diventare spazi aperti al flusso turistico». Infine Rosa Critelli ha concluso: «Si potranno ap-

prezzare le produzioni di qualità dando la possibilità a tutti i visitatori di comprendere pienamente come nasce e vive un'impresa agricola multifunzionale nei vari contesti territoriali».

Giuseppe Mangone, presidente regionale della Cia, ha posto l'accento sulla posizione della Confe-

derazione Italiana Agricoltori rispetto alla proposta di legge regionale "disciplina dell'attività agrituristiche, didattica e sociale", licenziata recentemente dalla IIª Commissione del Consiglio Regionale: «Bisogna che le Istituzioni tutelino le aziende agricole. La Cia vuole fornire un quadro di proposte per contribuire a realizzarne lo sviluppo sul territorio. A proposito della proposta di legge regionale sull'agriturismo vorrei rimarcare l'esigenza di modificare gli articoli 6 e 10. Nello specifico l'art. 6 andrebbe rivisto nel punto C del Comma 1, riguardante "il numero dei posti tavola per pasto: massimo 60 su media annua", che potrebbe essere di 80 posti massimo per pasto salvo eventi particolari, previa comunicazione al Comune». Per ciò che concerne l'articolo 10 il presidente Mangone ha espresso la necessità di modificare il comma 2 nei punti A e B: «Al fine di contribui-

re alla realizzazione e alla qualificazione delle attività agrituristiche, alla promozione dei prodotti agroalimentari regionali, nonché alla caratterizzazione regionale dell'offerta enogastronomica calabrese, la somministrazione di pasti e bevande deve rispettare la percentuale minima dei prodotti propri dell'azienda del 40% (salvo per le aziende ubicate in aree montane). Mi spiego meglio: minimo il 40% del valore dei prodotti e delle materie prime utilizzate e trasformate, anche attraverso lavorazioni esterne, deve essere rappresentato da prodotti propri dell'azienda. La rimanente parte dei prodotti e delle materie prime deve provenire da aziende agricole, singole o associate, collocate nella zona ove l'azienda ricade nell'ambito regionale, nella misura di almeno il 30%. La rimanente quota di prodotti impiegati nella somministrazione, nella misura del 25%, deve provenire da artigiani e industrie agro-alimentari della zona e comunque riferirsi a produzioni agricole regionali o di zone omogenee contigue di regioni limitrofe. Se l'amministrazione si impegnerà per modificare questi due articoli, credo avremo la legge migliore d'Italia». Sul valore dell'agriturismo Mangone ha commentato: «Una risorsa straordinaria per i nostri territori rurali, in grado di mostrare la bellezza dei nostri paesaggi agrari ai turisti che dovrebbero apprezzare i servizi che vengono offerti: sempre più di qualità. Lo slogan "Agriturismo è... cultura del paesaggio agrario" è nato proprio dalla consapevolezza che la percezione degli elementi fondamentali dello stupendo paesaggio deve coinvolgere un numero sempre maggiore di cittadini, con l'augurio che sempre più numerosi aderiranno alla nostra iniziativa».

Rita Macri

"Agriturismo è... cultura del paesaggio agrario", uno slogan significativo per far riflettere

